

Adunanza del 30 giugno 1928

Presiede il Presidente On. Gatti.

Sono presenti i Consiglieri Amoroso, Cippico, Contarini, Mastromatti, Petretti, Rosmini, Rossoni e Scodnick; ed i Sindaci Ceresa, Marinelli e Rossi.

È giustificata l'assenza del Consigliere Indri.

Aperta la seduta, il Consigliere Segretario dà lettura del verbale della precedente adunanza tenuta il 30 maggio u.s. che è approvato senza osservazioni.

Si procede quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno.

1. Bilancio dello Istituto per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 1927.

Il Presidente ricorda che, a termini dell'art. 22 dello Statuto organico, ogni quinquennio deve essere presentato al Ministro per l'Economia Nazionale:

a) il confronto tra le frequenti osserva-

te e le probabilità dei rischi presunte nel calcolo delle riserve matematiche;

b) il confronto fra il saggio di rendimento del patrimonio effettivamente realizzato ed il saggio di interesse presunto nel calcolo delle riserve matematiche; c) il confronto tra le spese di acquisto, di gestione del portafoglio, e di incasso dei premi e le entrate ad l'uso disponibili.

Una ricerca di tal genere fu per l'ultima volta fatta in occasione del bilancio 1921; e, pertanto, alla chiusura dell'esercizio 1926 furono predisposte le nuove indagini richieste dalla disposizione statutaria, con riferimento al quinquennio 1922-1926. I risultati di tali indagini sono stati ora raccolti in una relazione a stampa, che il Presidente comunica al Consiglio, e che sarà distribuita a tutti i singoli componenti di esso.

Il Presidente dà quindi lettura dello schema della relazione con la

quale, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto organico, deve essere trasmesso al Ministero della Economia Nazionale il bilancio dello Istituto chiuso al 31 dicembre 1927, avvertendo che il bilancio stesso fin dal 13 giugno corr. fu consegnato al Collegio dei Sindaci; ed è stato esaminato dal Comitato permanente in una adunanza appositamente convocata.

Il Consigliere Anoroso, facendosi interprete del compiacimento dello intero Consiglio, rileva come la relazione letta dal Presidente documenti e dimostri la granitica solidità del bilancio dello Istituto. Ciò premesso, egli richiama l'attenzione dei colleghi innanzi tutto sulla savia decisione presa dalla Amministrazione di ridurre da cinque a quattro anni il periodo di ammortamento delle spese di acquisto dei contratti, risultato di grandissima importanza perché segna un passo notevole verso

la meta desiderata di giungere alla completa eliminazione delle spese di acquisto da ammortizzare. Le altre cifre degli ammortamenti hanno anch'esse molto valore, perchè dimostrano come gli utili effettivi dello esercizio superino la cifra che è stata prudentemente messa in evidenza.

Il Consigliere Ammoroso crede, d'altra parte, opportuno rilevare lo accenno fatto nella relazione a due fatti che risultano dal bilancio e dei quali non bisogna disconoscere l'importanza, lo incremento, cioè, delle decadenze dei contratti per cause diverse dalla morte, e lo aumento delle spese di provvigioni. Essi trovano una spiegazione nelle condizioni economiche generali, e si riscontrano in tutto il mercato assicurativo, non solo italiano, ma internazionale; anzi in qualche altro paese, come in Francia, si rivelano con maggior gravità che da noi. Ciò non toglie che debbano destare una certa preoccupazione,

ne per l'avvenire, perchè si traducono in una diminuzione dello incremento della produzione. Il nostro Istituto, che è il massimo organo assicurativo della Nazione, e raccoglie il 60 per cento della produzione complessiva, non può non sentire la necessità di vigilare attentamente questi fatti. Egli sa bene che l'On. Presidente se ne preoccupa e pone in opera ogni mezzo, così nella organizzazione periferica come con la propaganda fra gli assicurati, per l'opera di risanamento della industria assicurativa, in armonia con le altre finalità sociali dello Istituto. Converrà cercare di venire ad accordi, però, con le Compagnie private perchè assecondino la iniziativa dello Istituto per migliorare le condizioni del mercato. In questo campo bisognerà invocare anche l'appoggio e l'aiuto del Governo, ed il Consigliere Amoroso chiede a tale riguardo lo interessamento diretto dei Sindaci.

Conclude ripetendo che, malgrado le constatazioni alle quali ha creduto opportuno riferirsi, possiamo prendere atto con viva soddisfazione dei risultati del bilancio, avuto riguardo anche alle gravi difficoltà attraversate dalla vita economica del Paese nel periodo che esso riflette.

Il Consigliere Cippico, al quale tutti i presenti si associano, propone un voto di plauso al Presidente ed ai suoi collaboratori per le floride condizioni dello Istituto, che sono attestate dal bilancio.

Invitato dal Presidente, il Sindaco Cereta dà quindi lettura della relazione del collegio sindacale sul bilancio.

Il Presidente, dopo avere constatato con compiacimento che le osservazioni ed i rilievi dei Sindaci collimano con quelli della relazione di cui

egli ha dato lettura, ringrazia il Consigliere Cippico ed i Colleghi tutti, interpretando il loro voto di plauso come rivolto a tutto il personale dello Istituto, così della Direzione Generale come degli organi periferici. Rispondendo poi al Consigliere Amoroso rileva come all'occhio esperto dell'egregio collega nulla sia sfuggito della struttura del bilancio, compiacciendosi che egli non abbia altro motivo di preoccupazione che per le constatazioni già fatte nella relazione illustrativa del bilancio stesso. Lo assicura che l'Amministrazione non tratterà di provvedere, nel senso da lui indicato, confidando che le Compagnie private vorranno assecondare l'opera e gli sforzi dello Istituto per conseguire una attenta ed efficace vigilanza su le scadenze dei contratti, ed uno alleviamento del costo di produzione che in buona parte deriva dalla concorrenza. Egli non dubita dello appoggio del Governo Nazionale il quale

è in condizioni di fare molto più di quanto avrebbero potuto i Governi passati per influire sulla cooperazione delle Compagnie private, assecondando la iniziativa dello Istituto.

Il Sindaco Marinelli assicura il Consiglio che il Ministero della Economia Nazionale si interessa già della importante questione.

Dopo di ciò il Consiglio,
preso atto della relazione del
Collegio Sindacale,
delibera di approvare il bilancio
dell'esercizio 1927 ed il testo della relazione di cui è stata data lettura dal
Presidente; nella intesa che il bilancio
stesso, con le due relazioni, sarà a cura
del Presidente rimesso al Ministero
della Economia Nazionale a sensi dell'
art. 21 dello Statuto.

2. Impieghi patrimoniali.

a. Mutuo al Comune di Forlì

per l'assicurazione dei pensionati comunali.

Il Presidente riferisce che il Comune di Forlì ha proposto di stipulare col nostro Istituto un contratto di assicurazione collettiva "Rendita Vitalizia Immediata" a favore dei pensionati municipali allo scopo di eliminare il servizio delle pensioni, ed ha chiesto in conseguenza all'Istituto stesso un mutuo corrispondente al premio unico di assicurazione per tale collettiva.

Il Servizio Attuariale ha eseguito il relativo progetto e il premio unico per tale collettiva ammonterebbe a circa L. 4.364.109 con valuta 1. luglio 1928, e salvo miglior conteggio in base agli altri dati richiesti.

Detta somma dovrebbe essere mutuata dall'Istituto e ammortizzata dal Comune in rate annuali costanti di L. 308.392 circa, pagabili in rate bimestrali anticipate di L. 52.552 ciascuna, per la durata di anni ven-

licinque.

A garantire all'Istituto le dette 25 annualità di L. 308.392 ciascuna, il Comune di Forlì, avendo impegnata precedentemente tutta la sovrimposta fondiaria comunale, cederebbe N° 150 delegazioni bimestrali sul provento del dazio consumo, la cui esazione verrebbe affidata agli Agenti delle Imposte a norma degli articoli 76 e 80 del Testo Unico, riguardante la Cassa dei Depositi e Prestiti, approvata con R. D. 2 gennaio 1913 N° 453.

Il gettito del dazio dell'ultimo triennio è stato accertato nella seguente somma:

Anno 1925	L. 1.649.622,62
" 1926	" 1.973.239,68
" 1927	" 2.603.668,45
<u>Totale</u>	<u>L. 6.226.530,75</u>
media del triennio	L. 2.075.510,25
tre quinti di tale media	" 1.245.306,15

A termini dell'art. 76 del citato T. U.

per la Cassa Depositi e Prestiti che in virtù del R. D. L. 29 aprile 1923 e successive modifiche è stato esteso anche alle operazioni compiute dall'Istituto, l'importo delle delegazioni non deve eccedere i $\frac{3}{5}$ della media dell'introito dell'ultimo triennio e nel caso in esame l'importo delle delegazioni corrisponde alla rata annuale di ammortamento di L. 308.392 e di molto inferiore ai $\frac{3}{5}$ di detta media e cioè a L. 1.245.306,15.

L'art. 191 del C. U. 4 febbraio 1915 N° 148 "Legge Comunale e Provinciale", modificato dal R. D. 30 dicembre 1923 N° 2839 stabilisce che, salvo i casi previsti dalla legge, nessun mutuo può essere contratto se, gli interessi di esso aggiunti a quelli dei debiti o mutui di qualunque natura precedentemente contratti, facciano giungere le somme da iscriverne in bilancio, cioè per il servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quarto delle entrate ordinarie.

Nel caso in esame l'ammontare degli interessi passivi che gravano il bilancio del Comune di Forlì, come risulta dal certificato del Podestà, è di L. 455.765,90 alle quali aggiungendo l'ammontare degli interessi del 5.50% sul mutuo di L. 4.364.109 da stipularsi con l'Istituto e cioè L. 240.026 si ha la complessiva somma di L. 695.791,90, che è inferiore a quella risultante dal quarto delle entrate ordinarie accertate per il 1926 in lire $9.802.376,27 : 4 = L. 2.450.594,07$.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente, considerato che si tratta di una operazione connessa con un contratto di assicurazione collettiva che arreca allo Istituto uno speciale utile assicurativo;

preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 giugno corrente;

delibera di autorizzare la concessione

ne del mutuo richiesto dal Comune di Forlì, per la durata di 25 anni, al saggio di interesse del 5.50% annuo netto.

6. Mutuo ordinario al Comune di Forlì -

Il Presidente riferisce che il Comune di Forlì, allo scopo di dare alla città un vigoroso impulso di attività e di rinnovamento mediante la istituzione di nuovi pubblici servizi, l'esecuzione graduale del piano regolatore, il miglioramento della viabilità, dell'igiene e dell'edilizia scolastica, ha predisposto un programma di importanti opere pubbliche.

Per l'esecuzione di tale programma il Comune di Forlì ha bisogno di contrarre un mutuo ed ha chiesto perciò allo Istituto un finanziamento di L. 12.000.000, al tasso di interesse netto dal 6 al 6.50%, estinguibile in 25 anni.

L'erogazione del mutuo dovrebbe essere effettuato nel modo seguente:

L. 2.000.000 appena il contratto avrebbe il
 visto di esecutorietà da parte del Prefet-
 to di Forlì; la restante somma di lire
 10.000.000 resterebbe presso l'Istituto per
 essere somministrata gradualmente al
 Comune in ragione di L. 5.000.000 dur-
 ante l'esercizio 1929 e di L. 5.000.000
 durante l'esercizio 1930.

A garantire all'Istituto le dette 25
 annualità di ammortamento costanti,
 posticipate di L. 983.777,76 ciascuna, il
 detto Comune cederebbe 150 delegazioni
 bimestrali sul provento del dazio con-
 sumo, che verrebbero accettate anche dal-
 l'Esattore Comunale.

Si osserva al riguardo che la me-
 dia del gettito del dazio consumo
 nell'ultimo triennio è stato accertato
 in L. 2.075.510,25, di cui i $\frac{3}{5}$ sono lire
 1.245.306,15; ora a termini dell'art. 76
 del Testo Unico per la Cassa Depositi
 e Prestiti, che in virtù del R. D. L. 29
 aprile 1923 e successive modifiche è stato
 esteso anche alle operazioni compiute
 dallo Istituto, l'importo delle delegazio-

ni non deve eccedere i $\frac{3}{5}$ della media dell'introito dell'ultimo triennio e nel caso in esame l'importo delle delegazioni corrispondente alla rata annuale di ammortamento di L. 983.777,76 è inferiore ai $\frac{3}{5}$ di detta media e cioè a L. 1.245.306,15. Però, siccome a garanzia dell'altro mutuo di L. 4.364.109, che il Consiglio ha testè deliberato di concedere al Comune di Torli, dovranno essere rilasciate allo Istituto stesso delegazioni per l'ammortare annuo di L. 308.292, ne consegue che per il presente mutuo non sarebbero disponibili i $\frac{3}{5}$ richiesti dalla legge essendovi una differenza annua in meno di L. 46.863,61; ma occorre osservare anche che il gettito del dazio è in continuo aumento e che detta differenza potrebbe più non esistere in base ad ulteriori accertamenti.

Si osserva anche che in base all'art. 191 del C. U. 4 febbraio 1915 N. 748 "legge comunale e Provinciale" modificato dal R. D. 30 dicembre 1923 N. 2839 "nes-

sun mutuo può essere concesso se gli interessi di esso aggiunti a quello dei debiti precedentemente contratti facciano giungere le somme da iscriversi in bilancio, per il servizio degli interessi, ad una cifra superiore al quarto delle entrate ordinarie,,.

"I Comuni possono procurarsi i mezzi necessari per l'assunzione diretta dei pubblici servizi contraendo mutui con la Cassa Depositi e Prestiti o con gli altri Istituti autorizzati dalla legge.,

"Gli interessi di questi mutui non si computano agli effetti della limitazione stabilita dal primo comma del presente articolo.,

L'ammontare degli interessi passivi, che gravano il bilancio del Comune di Forlì è di L. 1.455.765,90, alle quali aggiungendo L. 240.026, ammontare degli interessi del 5.50 sull'altro mutuo di L. 4.364.109, concesso dall'Istituto medesimo, si ha la complessiva somma di L. 1.695.791,90, che è inferiore

a quella risultante dal quarto delle entrate ordinarie accertate per il 1926 e cioè, L. 9.802.376, 27: 4 =

L. 2.450.594, 07 e ciò perchè gli interessi del presente mutuo, contratto per l'assunzione diretta di pubblici servizi, non vanno computati agli effetti della suddetta limitazione.

Si osserva anche che la media del gettito del dazio nell'ultimo triennio di L. 2.075.510, 25 è largamente sufficiente ad estinguere le rate di ammortamento dei due mutui per la complessiva somma di circa L. 1.292.169, 76 e che tale entrata è in continuo aumento e perciò la differenza sopra rilevata in meno rispetto ai $\frac{3}{5}$ della media dell'ultimo triennio, potrebbe per breve scomparire. Si osserva infine che nell'istrumento di mutuo vorrebbe espressamente stabilito che se nel 1930, anno in cui dovrebbe essere versata l'ultima rata di mutuo, sussistesse ancora una qualsiasi differenza in meno tra l'ammontare complessivo

delle rate annuali di ammortamento dei due suddetti mutui e i $3\frac{1}{2}$ della media dell'ultimo triennio riflettente l'introito del dazio comunale, il mutuo di L. 12.000.000 rimarrebbe ridotto in modo che il suddetto rapporto verrebbe ad essere, in ogni caso, osservato.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente,
 e,

preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato Permanente nella sua ordinanza del 30 giugno corr.;

delibera di autorizzare la concessione del mutuo richiesto dal Comune di Forlì, per la somma complessiva di L. 12.000.000, al saggio annuo del 6.75% netto, con le condizioni indicate dal Presidente per quanto si riferisce al versamento dell'ultima rata del mutuo.

c. Anticipata restituzione di

mutui concessi alla Società
 "Albergo di Russia e delle Isole
 Britanniche," -

Il Presidente ricorda che, nell'agosto e nell'ottobre 1925, in seguito a deliberazione del R. Commissario per l'amministrazione dello Istituto, furono concessi alla Società "Albergo di Russia e delle Isole Britanniche", due mutui per complessive L. 7.000.000 garantiti con ipoteca su gli stabili adibiti ad albergo in via del Babuino. Il saggio fu stabilito in ragione del 7% annuo e la durata della operazione di anni 20, con l'obbligo per la Società di restituire le somme in rate semestrali comprensive di capitale ed interessi. I crediti dell'Istituto, alle date 6 febbraio e 14 aprile scorsi, ascendevano rispettivamente a L. 4.678.895, 07 ed a L. 1.871.558, 08.

La Società mutuataria, per poter disporre oggi liberamente delle sue proprietà per altre operazioni finanziarie, e per la esecuzione di impor-

tanti lavori, avvalendosi dei provvedimenti di favore per lo sviluppo edilizio emanati con R. Decreto legge del 23 gennaio scorso, ho chiesto di poter restituire subito le somme di cui è debitrice, con la rinuncia, da parte dello Istituto, alla applicazione di una clausola dei due contratti di mutuo per la quale la anticipata restituzione non potrebbe avvenire se non dopo trascorsi cinque anni dall'inizio dell'operazione, e dietro la corrispondenza di un premio allo Istituto, pari all'importo di una annualità di interessi. Il Presidente fa rilevare come la restituzione anticipata delle somme mutuate non importi alcun danno agli interessi dello Istituto; e che si tratta di agevolare una Società alberghiera la quale si propone di dare impulso, con la sua attività, a nuove opere edilizie, ciò che risponde alle direttive del Governo Nazionale. Ricorda poi che la clausola sopra ricor-

data è stata modificata nei contratti di mutuo posteriormente stipulati dallo Istituto, in base ad una deliberazione di massima del Consiglio di Amministrazione, il quale ha ravvisato la opportunità che, per il caso di anticipata restituzione, si converga la corresponsione di un premio allo Istituto per una somma non prestabilita, ma da determinarsi all'atto stesso della restituzione, tenendo conto delle condizioni del mercato. E poiché la Società "Albergo di Russia" è disposta a corrispondere un premio di L. 100.000, che sembra conveniente, benché alquanto inferiore ad una annualità di interessi, il Presidente propone che questa offerta sia accettata, e che sia concesso alla Società mutuataria di restituire le somme di cui è debitrice, benché non sia ancora trascorso un quinquennio.

Il Comitato ha espresso al riguardo parere favorevole nella sua

adunanza del 30 giugno corrente,

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente
Direttore Generale e le sue conclusioni
favorevoli all'accoglimento della ri-
chiesta presentata dalla Società Aus-
nima Albergo di Russia e delle Iso-
le Britanniche perchi venga accetta-
ta la restituzione immediata in
unica soluzione delle somme risul-
tanti ancora a suo debito in di-
pendenza dei contratti di mutuo
6 agosto 1925 (rep. n. 639) e 14 ottobre
1925 (rep. n. 816) entrambi a rogito
notaio Giuseppe Grispini, autorizza
l'accoglimento della richiesta stessa,
conferendo al Direttore Generale On. Car.
di Gr. Cr. Av. Salvatore Gatti le facoltà:
di ritirare e di rilasciare quin-
tanza delle somme risultanti a de-
bita della Società suddetta in dipen-
denza dei citati contratti di mutuo,
somme ascendenti alle date 6 febbraio
e 14 aprile 1928 rispettivamente a lire

4.678.895,07 ed a L. 871.558.08;

di ritirare e rilasciare quietanza degli interessi del 7% sulle somme suddette dai giorni menzionati al giorno della restituzione, di stipulare tutti gli atti che all'uopo fossero necessari, convenendo tutte le modalità e clausole che riterrà utili e comunque convenienti per l'Istituto;

di prestare ogni ampio ed oppor-
tuno consenso perché il signor Con-
servatore delle Ipoteche di Roma,
con esonero di ogni sua responsabi-
lità, proceda alla cancellazione delle
ipoteche iscritte in dipendenza dei
menzionati contratti e precisamente
della ipoteca 7 agosto 1925, req. gen.
d'ord. vol. 765 A 16195 e di form. 3325,
nonché della ipoteca 15 ottobre 1925
req. gen. d'ord. vol. 771 n. 20045, e di
form. 1926 n. 4011.

Per il pieno effetto della presen-
te deliberazione il Consiglio conferisce
al Direttore Generale Cav. di Gr. Croce

Salvatore Gatti ogni necessario ed opportuno potere per compiere tutti gli atti suddetti e gli altri che val. l'uso fossero comunque necessari.

d- Restituzione parziale del mutuo Cellucci e conseguente riduzione di ipoteca.

Il Presidente ricorda che, con atto del 6 novembre 1925 lo Istituto concesse ai signori Luigi Cellucci e Teresa Mercuri Cellucci un mutuo di L. 500.000 garantito con ipoteca di primo grado su un villino signorile, su un'area adiacente, e su altro fabbricato di vani due, di proprietà del Sig. Cellucci in Telletri, nonché su un altro fabbricato di proprietà della Signora, pure in Telletri, su la piastra XX Settembre. Il saggio d'interesse fu stabilito nella misura del 7.25% annuo, mentre la restituzione doveva avvenire entro 20 anni in rate costanti comprensive di capitale ed interessi.

I Signori Cellucci però hanno in

contrato difficoltà ad eseguire i pagamenti delle rate suddette, e, trovandosi arretrati nei pagamenti stessi, per por termine alla loro condizione precaria, hanno deciso di vendere il villino, che verrebbe acquistato dalla Croce Rossa Italiana per il prezzo di L. 330.000; la somma di L. 300.000 sull'importo suddetto verrebbe versata all'Istituto, il quale dovrebbe conseguire la cancellazione della ipoteca sul villino stesso, mentre le restanti lire 30.000 servirebbero ai Cellucci per eliminare altre passività.

In tal modo l'Istituto potrebbe ottenere la restituzione di parte notevole del suo credito; il restante capitale ascendente a complessive lire 318.348,54 resterebbe garantito con ipoteca sulla casa in piazza XX Settembre, a suo tempo valutata dai tecnici dell'Istituto L. 530.000 e sulle altre piccole proprietà adiacenti al villino; l'Istituto poi ove continuasse l'insolvenza dei mutuatari potrebbe acquistare

re tali proprietà, facendo cessare così ogni rapporto con i Lignori Cellucci.

Il Consiglio,

veduta la relazione del Presidente,
 Preso atto del parere favorevole
 espresso dal Comitato permanente in
 adunanza del 30 giugno corrente;
 delibera di autorizzare la opera-
 zione nei termini suddetti, dando
 ampio mandato al Presidente On. Car.
 di Gr. Sr. Salvatore Gatti per trattare e
 convenire, ove se ne presenti la opportu-
 nità, le clausole, le modalità e il
 prezzo di acquisto delle residue proprie-
 tà Cellucci, con facoltà di stipulare
 anche il patto di riscatto a favore
 dei venditori;

e, per quanto riguarda, intan-
 to, il versamento delle L. 300.000 e la
 conseguente cancellazione della ipoteca
 dal villino,

Il Consiglio

Veduta la relazione del Presidente
 Direttore Generale e le sue conclusioni

favorevoli all'accoglimento della proposta avanzata dai Signori Cellucci perchè l'Istituto, previo il versamento di L. 300.000, in decurtazione di ogni loro dare per capitale ed interessi in dipendenza del contratto di mutuo 6 novembre 1925 rog. Notaio Simoncelli, consenta la cancellazione della ipoteca iscritta a favore dell'Istituto sulla proprietà Cellucci in Telletri.

Delibera di autorizzare tale operazione dando mandato al Presidente On. Cav. di Gr. Cav. Salvatore Gatti di ritirare la suddetta somma di L. 300.000 e di rilasciarne quietanza imputando L. 251.651,45 in conto restituzione capitale e L. 48.348,55 per interessi proporzionali, nonchè di prestare ogni ampio ed opportuno consenso perchè il Signor Conservatore delle Ipoteche di Telletri, con esonero di ogni sua responsabilità, proceda agli accertamenti necessari perchè:

1.) la ipoteca iscritta a favore dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

zioni a carico dei Signori Luigi Cellucci e Teresa Mercuri in Cellucci il 7 novembre 1925 al vol. 229 art. 219 ed al vol. 174 art. 2786 reg. d'ordine, venga cancellata dal seguente cespite; Area in Telletti con entrostante villino di recente costruzione contrada Motabo e giardino confinante ad ovest con viale Felice Cavallotti per una fronte di metri trentacinque (m. 35) a sud con pubblico giardino, sulla strada che conduce alla stazione, a nord con la Società Rappresentante Edilizie e Commercio ad est con proprietà Ciceroni salvi ecc. della superficie di mq. 1054. L'area è distinta in catasto Sez. VII con una rata del mappale 1658/2 resto A e il villino non è ancora intestato in catasto perché di recente costruzione;

2/ perché la ipoteca stessa venga ridotta alla somma capitale di lire 348.348, 511 e accessori proporzionali sulle restanti proprietà dei Signori Luigi Cellucci e Teresa Mercuri Cellucci, che

qui appresso si descrivono:

Fabbricato in Velletri via Portella
civico numero 23, composto di piani
due e vani due confinante con
Mercuri Gerese, Malagigi Vincenzo
e via suddetta, salvi ecc., distinto
in catasto Sezione XII N.º 354;

Area fabbricabile ad uso giardino
in Velletri Viale Felice Cavallotti del
la superficie di circa mq. 449 confi-
nante con Viale suddetto, Piazza
XX Settembre, Via Portella e Mercuri
Gerese;

Immobili di proprietà della Li-
gura Mercuri Gerese:

Fabbricato in Velletri, Piazza XX Settem-
bre civici numeri uno e due compo-
sto di piano terra, primo e secondo
piano, confinante con la Piazza sud-
detta, Cellucci Luigi, da due lati,
eredi Albanesi, Malagigi, salvi ecc.,
distinto in catasto alla Sezione XII
numero di mappa 355.

e - Acquisto di uno stabile

a Roma, in via Gregoriana -

Il Presidente riferisce, che il marchese Achille Fumasoni Biondi, il quale ha relazioni di affari con l'Istituto per mutui accordati a Società che a lui fanno capo, ha proposto di vendere allo Istituto stesso un palazzo signorile di sua proprietà, posto in Roma sulla via Gregoriana al N° 41, composto di un piano terreno e quattro piani superiori, l'ultimo dei quali sopra il cornicione.

L'area totale ascende a circa mq. 460; quella coperta a circa mq. 435, la cubatura totale raggiunge i mq. 10.100.

L'immobile in parola è stato valutato dalla stima eseguita recentemente dall'Ing. Gino Cipriani, Direttore dell'Istituto Nazionale Immobiliare, con i consueti criteri di rigida prudenza, L. 3.600.000 circa. Altri periti, fra cui l'Ing. Vincenzo Borghetti, Ingegnere Capo dell'Ufficio Patrimoniale delle Ferrovie dello Stato, e l'Ing. Ugo Gennari consulente tecnico della Real

Casa, a causa dei fattori speciali e peculiari dell'immobile, quali la sua esposizione particolarmente felice dalle le servitù di altezza degli edifici frontali, lo speciale carattere della strada e la assoluta assenza di aree commerciabili su via Gregoriana hanno valutato l'immobile stesso L. 4.225.000 e L. 4.240.000 rispettivamente. Tali cifre possono essere confermate dall'esame dell'immobile dal lato del reddito, tenendo conto cioè dell'affitto in corso al primo piano (L. 51.600 annue) e della disponibilità immediata degli altri piani, nonché della preferenza che per essi possono avere gli stranieri.

Ciò posto e considerato che ancora non sono state concluse con il proprietario le trattative circa il prezzo, il Presidente propone che sia autorizzata la definizione dello acquisto dell'immobile di cui si tratta per il prezzo di L. 3.600.000;

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente,
preso atto del parere favorevole
espresso dal Comitato permanente in
adunanza del 30 giugno corr.;

delibera di autorizzare il Presi-
dente On. Cav. di Gr. Cr. Salvatore Gatti
a trattare e definire l'acquisto del
palazzo di proprietà del marchese
Achille Fumasoni Biondi, posto in Ro-
ma, sulla via Gregoriana N. 11, per il
prezzo di L. 3.600.000, dandogli piena
facoltà di stabilire tutte le altre con-
dizioni e clausole che egli riterrà uti-
li e comunque convenienti per l'Isti-
tuto.

f. Acquisto di uno immobile
in Catanzaro, per gli Uffici del-
la Agenzia Generale -

Il Presidente riferisce che l'Agente
Generale di Catanzaro, cav. Paolo Lau-
ria, ha fatto presente che col prossimo
mese di settembre dovrà lasciare i loca-
li attualmente affittati per gli Uffici

dell' Agenzia Generale, locali che mentre sono assolutamente indecorosi sono d'altra parte già stati affittati ad altri inquilini.

La fortissima crisi degli alloggi esistente in quella città è confermata anche da funzionari ispettivi di questa Direzione Generale non consente al cav. Lauria di trovare alla Sede decorosa e adatta allo sviluppo del suo lavoro.

A risolvere la situazione si è presentata la possibilità di acquistare parte di una palazzina di nuova costruzione composta di due piani oltre il piano terreno adibito a negozi.

La palazzina di che trattasi sorge nella località più centrale di Catania, largo e precisamente sulla piazza Indipendenza, località suscettibile di sempre maggiore valorizzazione.

Dalla vendita rimangono esclusi i negozi per modo che l'acquisto dovrebbe limitarsi ai soli due piani composti di due appartamenti di otto

ambienti ciascuno.

Il prezzo richiesto, è di L. 360.000.

Il Comitato tecnico, sulla base di una relazione fatta da un Ingegnere locale appositamente incaricato ha espresso il parere che l'acquisto pot. sa farsi per non oltre L. 250.000.

Il proprietario pur riducendo la sua richiesta ha fatto sapere che non è disposto a vendere per meno di L. 310.000.

Data la situazione generale dell' Agenzia di Catanzaro sembra che l'operazione debba essere esaminata non soltanto agli effetti finanziari dell'investimento di capitale, ma altresì dal punto di vista della necessità in cui si trova l'Agenzia di sistemare i propri uffici.

Il Consiglio,

Udita la relazione del Presidente;
preso atto della proposta formulata dal Comitato permanente in adunanza del 30 giugno corr.;

delibera di autorizzare il Presidente, On. Cav. di Gr. Cr. Salvatore Gatti, a trattare, definire e concludere l'acquisto dello immobile di cui si tratta, alle condizioni più convenienti che sarà possibile ottenere, entro il limite del prezzo di L. 310.000. -

g- Svincolo della cauzione dell'ing. Ugo Gerra -

Udite le comunicazioni del Presidente,

Ricordato che con contratto 8 novembre 1924 fu aggiudicata all'Ingegnere Ugo Gerra la esecuzione dello impianto di riscaldamento nel palazzo nuova sede dello Istituto,

Per atto della relazione e del certificato di collaudo della apposita Commissione, la quale, esaminati i lavori e le forniture per il detto impianto, ne ha riscontrato la esecuzione in perfetta regola d'arte ed in conformità delle prescrizioni contrattuali;

In conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 giugno corr.;

Il Consiglio delibera di autorizzare lo svincolo e la restituzione della cauzione di L. 30.300, prestata dall'Ing. Ugo Gerra a garanzia della osservanza dei patti contrattuali, e consistente in quattro titoli al portatore di Consolidato 5%.

3. Organizzazione.

Dimissioni dello Agente Generale di Pisa rag. Orefice.

Udite le comunicazioni del Presidente circa le dimissioni rassegnate per ragioni personali il 28 maggio u. s. dal rag. Florestano Orefice, Agente Generale dello Istituto a Pisa;

Preso atto che a reggere temporaneamente la detta Agenzia è stato destinato un funzionario della Direzione Generale, in attesa che si possa trovare un elemento adatto per sostituire il rag. Orefice;

In conforme proposta del Comitato permanente, formulata in adunanza del 30 giugno corr.;

Il Consiglio delibera di accettare le dimissioni del rag. Florestano Orficio, con effetto dal 1° giugno 1928, accogliendo il desiderio da lui espresso che lo Istituto rinunci ai tre mesi di preavviso che sarebbero richiesti dal Capitolato di appalto.

H. Personale -

a - Corresponsione di una doppia mensilità di stipendio -

Udite le comunicazioni del Presidente Direttore Generale e le sue proposte;

Tentito il parere favorevole del Comitato permanente espresso in adunanza del 30 giugno corrente;

Il Consiglio delibera che sia corrisposta al personale, per la fine del corrente mese di giugno, una doppia mensilità di stipendio, con le seguenti norme e limitazioni:

1° - Impiegati di ruolo:

a) esclusione del beneficio per coloro che sono stati assunti in servizio dopo il 31 dicembre 1927;

b) esclusione per coloro che sono stati puniti con la sospensione, o che siano classificati come "cattivi";

c) riduzione del beneficio ai $\frac{3}{4}$ per coloro che siano classificati "medio, cri", o che siano stati puniti con la censura o siano rimasti assenti per più di un mese (escluse le assenze per malattia); ed ai $\frac{4}{5}$ per coloro che siano stati puniti con la riprensione, nella intesa che la censura o la riprensione inflitte per ritardi nel presentarsi in ufficio non abbiano effetto per gli impiegati che dalla data della punizione non abbiano più dato motivo a richiami per tale mancanza;

d) riduzione del beneficio a dodicesimi, in relazione ai mesi di servizio prestati, per coloro che sono stati assunti dal 1° luglio al 31 dicembre 1927,

e per coloro che sono rimasti assenti per servizio militare;

e) applicazione cumulativa delle riduzioni, restando inteso che la riduzione dovuta a classifica assorbirà quella dovuta a punizione;

f) estensione del provvedimento al personale dell'Arma per le politiche dei combattenti, portando a carico del Tesoro dello Stato il relativo onere.

2. Impiegati in prova ed aiutanti applicati:

estensione del provvedimento, con gli stessi criteri adottati per gli impiegati di ruolo, agli impiegati in prova ed aiutanti applicati, così della Direzione Generale come della Arma per le politiche dei combattenti;

3. Personale subalterno:

estensione del beneficio al personale subalterno, di ruolo ed avventizio, in applicazione dell'art. 64 del Regolamento interno, coi criteri indicati per gli impiegati.

b. Gratificazioni di bilancio.

Udite le comunicazioni del Presidente Direttore Generale,

Sentito il parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 giugno corrente;

Ricordato che, oltre la doppia mensilità di stipendio, negli anni passati in occasione della chiusura del bilancio è stata stanziata sempre una somma da distribuire a titolo di speciale gratificazione ai funzionari più distinti per assiduità ed interessamento al lavoro;

Ritenuto che nell'esercizio 1927 l'attività degli Uffici non è stata inferiore a quella degli esercizi precedenti, ed il personale nella grande maggioranza ha sempre corrisposto lodevolmente alle esigenze ed alle aspettative della Amministrazione;

Ricordato che nel decurso anno fu erogata la somma complessiva di L. 325.000, e tenuto conto del cresciuto numero degli impiegati di ruolo;

Il Consiglio delibera di stauzione,
per le gratificazioni di bilancio, la somma
di L. 350.000, da distribuire secondo
i criteri che la Direzione Generale
riterrà più opportuni, nella intesa che
analogo provvedimento sarà adottato
per gli impiegati dell'Azienda delle
politte per combattenti, portandosi
l'onere relativo a carico del Tesoro
dello Stato.

c - Promozione dello Ispettore
Compartimentale cav. Albanese -

Udite le comunicazioni e la pro-
posta del Presidente Direttore Generale;

Sentito il parere favorevole del
Comitato Permanente, espresso in adu-
nanza 30 giugno corr.;

Ricordati i precedenti di carrie-
ra dello Ispettore Compartimentale
di 1^a classe cav. Eralvio Albanese;

Considerato che egli ha sempre
assolto i suoi compiti con scrupolosa
attività e con piena soddisfazione
dei suoi Superiori;

Il Consiglio delibera di promuovere il cav. Gaspario Albanese al grado di Ispettore Superiore con effetto dal 1. luglio p. v.

d. Promozione del Capo Ufficio avv. Leoni.

Udite le comunicazioni e la proposta del Presidente Direttore Generale;

Sentito il parere favorevole espresso il 30 giugno corr. dal Comitato Permanente;

Ricordati i precedenti di carriera del Capo Ufficio di 2^a classe avv. cav. Silvio Leoni, reggente dal 1. gennaio 1928 il Servizio Organizzazione;

Ritenuto che egli ha sempre assolto le sue mansioni con piena soddisfazione della Direzione Generale e nella sua ultima qualità di Reggente il Servizio Organizzazione ha dimostrato di avere non comuni qualità direttive;

Il Consiglio delibera di promuovere

vere l'avv. Leoni Capo Ufficio di 1^a classe con effetto dal 1^o luglio p. v.

∴

e - Nomina di uno Ispettore Superiore Capo ad honorem -

Udite le comunicazioni proposte del Presidente Direttore Generale;

Preso atto del parere favorevole espresso il 30 giugno corr. dal Comitato Permanente;

Ricordata la propria deliberazione del 28 luglio 1927 con la quale, considerato che col 2 settembre successivo lo Ispettore Superiore Comm. Ing. Francesco Auteri Marastiani sarebbe passato a riposo per raggiunti limiti di età, fu stabilito di stipulare con lui un contratto di impiego della durata di un anno, confermandogli l'incarico di reggere l'Agenzia Generale di Roma fino a chiusura dello esercizio in corso;

Considerato che il Comm. Auteri Marastiani ha assolto il suo compito

con piena soddisfazione della Direzione Generale, confermando le qualità dimostrate durante la lunga reggenza della Agenzia Generale di Napoli, e cioè sagacia amministrativa e perspicacia nella produzione;

Il Consiglio delibera di conferire al Comm. Anteri Marabiani, in riconoscimento delle sue benemerite, la qualifica di Ispettore Capo Superiore, ad honorem, essendo egli fuori dei quadri.

f- Provvedimenti diversi -

Udite le comunicazioni del Presidente - Direttore Generale e le sue proposte;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 giugno corrente;

Il Consiglio delibera:

1.) di concedere lo aumento quinquennale di stipendio anticipato ai seguenti Capi Ufficio che hanno compiuto tre anni o più di lodevole servizio

dopo l'ultimo aumento di stipendio conseguito: Bagnoli Dott. Alberto; Carrocci cav. uff. Ugo; Craveri cav. avv. Goffredo; Ferroglia rag. Giuseppe; Gino Dott. cav. Eriberto; Romanelli cav. dott. prof. Marione; Sobrero rag. Saturno;

2) di confermare in servizio il capo reparto cav. Enrico Marignani oltre la data del 10 agosto p.v. nella quale egli compirà il sessantesimo anno con la stipulazione di un nuovo contratto d'impiego della durata di un anno, a sensi del 2° capoverso dell'art. 48 del Regolamento interno;

3) di dichiarare dimissionaria di ufficio per assenza arbitraria, a sensi dell'art. 48 del Regolamento interno la applicata signorina Angela Donzelli, concedendole in considerazione del lungo e lodevole servizio prestato, una speciale elargizione di buonuscita di L. 2029, pari a due mensilità di retribuzione lorda;

4) di concedere alle applicate signorine

rine Edera Bucchi e Marcella Minardi, le quali dovranno prossimamente contrarre matrimonio, un periodo di aspettativa di sei mesi per ragioni di famiglia, e di corrispondere ad esse la indennità prevista dagli art. 42 e 46 del Regolamento interno quando avverranno l'avvenuto matrimonio.

5 - Varie.

a - Trattamento di quiescenza dei Consulenti medici -

Il Presidente riferisce quanto segue:

"I Consulenti medici, che pur non essendo impiegati di ruolo, hanno però mansioni stabili presso l'Istituto e godono di un assegno fisso, non hanno però mansioni stabili presso l'Istituto e godono di un assegno fisso, non hanno finora nessun trattamento di quiescenza.

Sembra ora equo provvedere anche da questo lato alla sistemazione dei Consulenti, valorosi tecnici la cui opera

in favore della selezione dei rischi dello Istituto merita di essere valorizzata.

Si propone che a favore di ciascuno di essi sia stipulata una polizza nella forma Mistà per un capitale di lire 100.000, con effetto alla data di entrata in servizio e scadente al compimento dei 65 anni di età. Il premio annuo sarebbe attribuito per $\frac{3}{5}$ all'Istituto e per $\frac{2}{5}$ all'assicurato.

Data l'anzianità ormai raggiunta dai Consulenti in funzione, si propone che venga effettuato il riscatto degli anni passati, col versamento della riserva matematica, per la sola parte a carico dell'Istituto, lasciando in facoltà del Consulente di riscattare o meno la parte a proprio carico. Per i Consulenti che non potessero versare la quota di riserva a loro carico si emetterebbe la polizza per un capitale pari a L. 60.000 più la somma assicurata a partire da oggi con la quota di premio a carico dell'interessato.

Il Consiglio;

Vedite le comunicazioni del Presidente;

Preso atto del parere favorevole espresso dal Comitato permanente in adunanza del 30 giugno corrente,

delibera di approvare i provvedimenti proposti per il trattamento di quiescenza dei Consulenti medici.

°°°

b- Fornitura di oggetti di propaganda e di targhe - insegna -

Vedite le comunicazioni del Presidente sulla opportunità di provvedere gli Agenti Generali, per l'inizio dell'anno 1929, come negli scorsi anni, di oggetti di reclame da distribuire al pubblico a scopo di propaganda; e sulle richieste fatte da molte Agenzie Generali perchè sia rinnovata la fornitura, fatta nell'agosto 1927 ed ora esaurita di targhe - insegna per Agenzie;

Sentito il parere favorevole espresso il 30 giugno corrente dal Comitato per-

manente,

delibera di autorizzare:

a) la spesa necessaria per la fornitura di oggetti di ricambio per le Agenzie Generali, alla quale sarà provveduto mediante gare da indirsi fra le principali ditte specializzate, tenendo presente la spesa di lire 473.494,75 occorsa per lo scorso anno;

b) la spesa occorrente, di circa L. 2.000, per la fornitura di altre 500 targhe-insegna per Agenzie, da affidarsi alla Ditta De Andreis, di Sanpierdarena.

Dopo di ciò il Presidente dichiara sciolta l'adunanza.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
G. Dopmirez

Gott